l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

LA PRIMA TAPPA PIRENAICA HA FATTO CILECCA

1° Geminiani in "libera uscita" Tutti gli assi giunti in gruppo a Bagneres

Il francese ha tagliato il traguardo con 1'14" di vantaggio dopo esser passato in testa sui colli - Grave caduta di Magni - Oggi l'Aubisque e il Tourmalet

Geminiani, in giornata di «libera uscita», è fuggito. Ma «Raph» è molto indietro in classifica, e non preoccupa più nessuno; perciò Coppi lo lascia andare e non spinge per inseguirlo, anche perchè Bartali, lento in partenza, e indietro, e Magni, caduto rovinosamente, è più indietro ancora. Non conviene dunque «tirare» la corsa. Ecco il gruppetto che segue Geminiani sulle rampe del Col d'Aspin: Guida Robic, seguito da Ockers, Gelabert, Coppi e Dotto - (Telefoto all'UNITA'»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNERES-DE BIGORRE, 13. — *Da una corsa fredda, stanca e — per tre quarti della distanza — piena di noia, è venuta fuori la forte ruota di Geminiani, che di prepotenza ha rotto il nastro del traguardo di Bagneres-De Bigorre. Stacco in fretta dal notes l'ultimo foglio di cronaca della corsa di oggi e, in fretta, vi leggo, vi racconto l'audace (e comoda...) impresa di Geminiani. «Raph», staccato da Gelabert, Robic, Coppi, Ockers e Dotto, nell'arrampicata sul Col de Peyresourde, su Gelabert, Robic, Coppi, Ockers e Dotto si è preso la rivincita nella discesa, dove è scappato a sessanta all'ora ed ha rischiato la vita.*

«Raph», staccato di 54" sul Col du Peyresourde è arrivato ad Arreau con 50" di vantaggio su Coppi Gelabert, Ockers e Dotto. Poi ha forzato l'azione e, da solo, è montato sul Col d'Aspin, dove è passato con 59" di vantaggio su Robic e gli altri, in fila. Tra gli altri, c'era Coppi, che per «Raph» ha una vecchia simpatia e qualche interesse Coppi, perciò, non ha fatto niente per acchiappare Geminiani: anzi ha aiutato «Raph». Cioè Coppi ha messo un freno alla corsa, nell'interesse del suo amico.

Così, «Raph» ha trovato un terreno abbastanza comodo: però, giù per il Col du Peyresourde, Geminiani ha rischiato la pelle. Merita, perciò, il mazzo di fiori del traguardo di Bagneres-de Bigorre. Tutt'al più, per riconoscenza.

Ecco la strada dei Pirenei. E' una strada che il Tour conosce come le sue tasche: il Col du Peyresourde e il Col d'Aspin; e poi, domani, il Col du Tourmalet e il Col d'Aubisque. Per arrivare alla montagna dei Pirenei, questa volta, c'è un lungo pezzo di pianura. Perciò gli uomini battono la fiacca e il Patron non può alzare la bandiera rossa. Da qualche giorno, la bandiera rossa è senza vento: la corsa passeggia e il Patron si rode il fegato.

Eppure oggi non fa caldo. Quando però si fa l'abitudine a un passo comodo, poi ci si prende gusto. Allora, il passo comodo diventa vizio e il Patron diventa nero. Muret: Km. 16 a 29,015 all'ora! o la passeggiata continua. Il Patron diventa rosso. Noè: Km. 29 a 28,725 all'ora! E la matassa non si sbroglia. Il Patron diventa verde dalla rabbia. Lavelanet: Km. 46 a 28,525 all'ora! Ora il Patron prende il megafono e grida: «Messieurs les courreurs: allez, allez!».

Nessuno lo ascolta: gli uomini vanno alla montagna con calma. L'aria è fresca: la montagna è scura. Geminiani spacca una gomma, ma rientra rapidamente. A Saint Felix un gruppo di corridori si arrota, cade Magni batte con la testa, si ferisce alle gambe e ad un braccio e rompe una ruota (Pezzi è pronto e gli passa una ruota buona: ma il medico, dov'è?) Gli uomini delle corse devono essere fatti di gomma: cadono e saltano subito su di colpo. Anche Magni salta su; però, la botta che ha preso la sente.

Ma ecco che arriva il medico: un po' di alcool, un po' di tintura di jodio, un po' di cerotti e Fiorenzo è un'altra volta a posto. A Martini, Bresci, Franchi e Baroni, che lo aspettano per riportarlo nel gruppo, Magni dice: «Forza ragazzi, non perdiamo dell'altro tempo!».

No, non faticano, Magni e i gregari, per riprendere il gruppo che della corsa ha fatto una passeggiata della domenica. Un cartello dice: «Saint Gaudens, Km. 25». Però, che jella per Magni, da questi paraggi: due anni fa ci lasciò la «maglia gialla»; oggi si è mezzo rovinato. Il cielo è sempre più basso: l'aria è sempre più fresca; il passo della corsa sempre comodo.

Saint Martory: Km. 66 a 29,950 all'ora. Ma la strada comincia a salire: la «squadra» si schiera. Coppi fa la vedetta. La strada si introduce alla montagna: paesi da presepe, torrenti e ruscelli che fanno rumore. Intanto il cielo spreme qualche goccia d'acqua.

Per la prima volta, oggi, il Tour ha bisogno dell'impermeabile; per la prima volta oggi il Tour ha bisogno di una maglia pesante. Qualche uomo, già, resta indietro nella polvere della corsa. E Baroni spacca una gomma.

Anche Magni resta un po' indietro e mi dice: «Mi fanno male i ginocchi da morire». Con fatica poi, Magni ritorna nel gruppo. Il quale perde anche Molineris che ha una caviglia malconciata. Il Col de Buret è già passato e non c'è sicta battaglia: ora viene il Col des Ares (m. 796). Il gruppo si allunga, fa la fila, ma nemmeno si trappa. Così la corsa perde tempo, ritarda. Dopo 115 chilometri a una media di 28.750 all'ora, la corsa ha quasi tre quarti d'ora di ritardo sulla tabella di marcia, che è quella di km. 32,250.

Bisogna aspettare il rifornimento, perchè (è la moda di oggi...) la corsa si faccia viva. Difatti a Cierp, ecco uno scatto di Lauredi, al quale rispondono Coppi e un'altra dozzina di uomini. Ma Coppi frena lo slancio della pattuglia. Così la corsa ritorna al «tran-tran»: gli uomini, ora, mangiano con calma: buon appetito! E la montagna aspetta: per ora i «giganti della strada» vanno a spasso, ruota a ruota. La corsa passa da Luchon e, ruota a ruota, arriva a Cazaux.

Qui il Col du Peyresourde punta i piedi: la matassa delle ruote si sbroglierà? Sì: è Dotto che parte di scatto e si avvantaggia di 15" su Bauvin e Martini, e 35" sul gruppo, dal quale poi si sganciano Geminiani e Ockers. E Coppi? Salta fuori a Garin, con Robic, Gelabert e Bartali, che poi si stacca. Martini e Bauvin non resistono e Dotto suda: il piccolo Jean sente già il fiato caldo della pattuglia che gli dà la caccia e che ora è formata da Coppi, Robic, Geminiani, Ockers e Gelabert.

La montagna, fredda e buia, si fascia nelle nuvole color del piombo. La strada taglia la montagna a tira-zaino, e della montagna fa una terrazza: ecco Coppi, che scatta e si trascina dietro Ockers, Robic e Gelabert: ecco poi Dotto, che casca nella trappola: ecco infine Geminiani, che perde le ruote buone. E il Guilly si fa sotto: poi viene Carrea. E Bartali, ancora non si vede: Bartali sta male oggi: fatica a respirare, soffre a stare in sella, deve staccare le mani dal manubrio, perchè gli dolgono le spalle.

E Magni? Come Bartali ancora non si vede.

Non è lunga la strada che porta sul Col du Peyresourde. E Coppi non può metterci le mani: Coppi non è uomo da «sprint» sulla montagna: allo scatto di Gelabert e Robic, sul «nastro rosso», Coppi non reagisce. Ma ecco l'ordine del passaggio sul Col du Peyressourde a quota 1.563: 1) Gelabert (20" di abbuono); 2) Robic, a ruota; 3) Coppi a 5"; 4) Ockers a 6"; 5) Geminiani a 54". Breve spazio bianco, e poi arrivano le prime ruote del gruppo.

La discesa piomba a picco in una valle umida e senza vita; in corsa, ruota a ruota, con le automobili che hanno aspettato troppo, Gelabert e Robic, Coppi e Ockers, Geminiani e Dotto, vengono giù sparati. Ma Geminiani si lancia: si fa largo nella discesa e arriva ad Arreau con 50" di vantaggio su Coppi, Dotto, Ockers, Gelabert e Robic, e 1'15" di vantaggio su Bartali, Martini, Carrea, Le Guilly, Nolten, Rolland, Lazarides, Close, Ruiz, Van Ende e De Gribaldy.

Vengo via da Arreau alla ruota di Magni. Subito la montagna del Col d'Auspin fa muro e Magni un'altra volta frena il suo slancio. E più su che cosa accade? La strada è stretta, le automobili non danno il passo. Ma ecco uno sfogo: a rischio di fare un volo nel burrone, si passa. Su di corsa, col motore dell'automobile che bolle: arrivo appena in tempo sul traguardo del Col d'Auspin, a quota 1489, per vedere il passaggio. Che è il seguente: 1) Geminiani (20" di abbuono); 2) Robic a 59"; 3) Gelabert a 1'; 4 Ockers a 1'12"; 5) Coppi a 1'13"; 6) Ruiz a 1'15"; 7) Dotto a 1'16"; 8) Van Ende a 1'25"; 9) Decaux a 1'30". E subito nella curva spuntano gli altri.

Poi giù un'altra volta a corpo perduto, nella discesa del Col d'Aspin, che ha per traguardo Sainte Marie de Campan. Geminiani scappa e sulla ruota di Coppi ora gli uomini fanno mucchio: Robic c'è, Gelabert c'è, Ockers c'è. Ci sono Bartali, Ruiz, Van Ende, Dotto, Decaux e poi ci sono Rolland, Nolten, Carrea, Le Guilly, Close, De Gribaldy, Lauredi, De Hertog, e Lazarides. La pattuglia di Coppi è lanciata, Ma Bagneres de Bigorre non è più lontana: ancora uno sforzo e il traguardo per Geminiani è una realtà.

Ecco infatti «Raph» solo sul nastro di Bagneres. E, dopo 1'14": ecco la pattuglia di Coppi che fa la volata: Rolland è il più svelto e impone la sua ruota a Ockers, a Bartali, a Coppi e agli altri a mucchio. Magni, quando era già lì per entrare nella pattuglia di Coppi ha spaccato una gomma. Perciò è rimasto un po' indietro: su Geminiani ha 4'32" di ritardo.

Ma il giuoco del cavallo a dondolo della grossa montagna non è ancora finito. Ancora i Pirenei mostrano i denti: la fatica più dura deve ancora venire. Verrà domani: da Bagneres de Bigorre a Pau, Km. 149. Domani la montagna si alza dritta e con le sue dita di roccia gratta le nuvole: la montagna domani arriva dov'è la neve e dove le strade sono segnate dai solchi dei ruscelli. Lassù, «l'uomo col martello» che fa da scacallo, aspetta...

Col du Tourmalet: metri 2115, pendenza dal 3 all'11%, 40" e 20" di abbuono... Col d'Ausbisque: metri 1704, pendenza dal 4 al 13%, 40" e 20" di abbuono. E fra la prima e la seconda montagna c'è il Col de Soulor (metri 1445).

ATTILIO CAMORIANO

IL TOUR IN CIFRE

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo della diciassettesima tappa del Giro di Francia, Tolosa-Bagneres de Bigorre; di km. 104: 1) Geminiani (Fr.) in 6. 43'16"; 2) Rolland (Fr.) a 1'14"; 3) Ockers (Belgio); 4) Bartali (It.); 5) Coppi (It.); 6) Nolten (Olanda); 7) Robic (Fr.); 8) a pari merito: Decaux; Carrea; Le Guilly; Close; Van Ende; Dotto; De Gribaldy; Ruiz; Gelabert; Lauredi; De Hertog; Lazarides, tutti con il tempo di Rolland. 24) Martini a 4'32"; 25) Magni s. t. 28) Pezzi a 1'05"; 29) Bresci a 1'09"; 30) Corrieri s. t.; 31) Baroni s. t.; 32) Franchi s. t.; 59) Crippa a 14'59"; 61) Milano stesso tempo.

Classifica a squadre

In base all'art. 45 del regolamento del «Tour», la classifica a squadre per la Challange Internazionale è determinata addizionando i tempi dei tre primi corridori di ogni squadra classificatasi in ogni tappa

1) ITALIA in ore 337.36'33"; 2) FRANCIA a 3'33"; 3) BELGIO a 49' e 58"; 4) SPAGNA a 1.12'29".

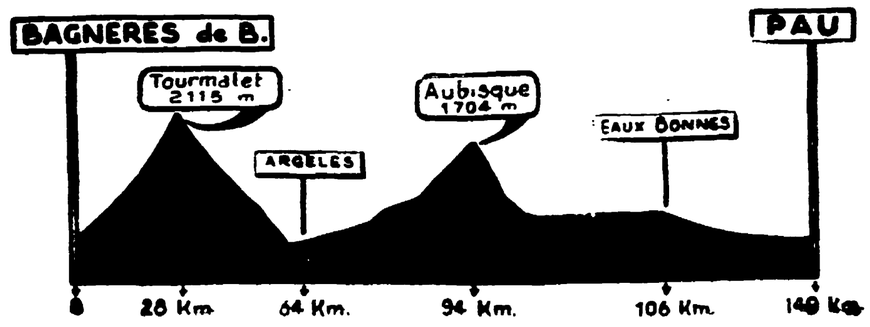
Classifica del Gr. Pr. della Montagna

1) Coppi p. 51; 2) Gelabert p. 51; 3) Geminiani e Robic p. 40; 5) Ockers p. 39; 6) Bartali p. 28; 7) Dotto p. 27; 8) Le Guilly p. 20; 9) Ruiz p. 16; 10) Molineris p. 14; 11) Carrea p. 7; 20) Magni p. 2.

La classifica generale

1) Coppi 112.31'26"; 2) Ockers a 25'27"; 3) Bartali 26'16"; 4) Close 26'22"; 5) Dotto 27'37"; 6) Ruiz 28' e 22"; 7) Robic 28'34"; 8) Magni 31'04"; 9) Carrea 36' 56"; 10) De Hertog 39' e 17"; 11) Weilenmann 43'14"; 12) Gelabert 46'08"; 13) Geminiani 49'28"; 14) Molineris 1.07'27"; 15) Van Ende 1.08'44"; 16) Lauredi 1.09'04"; 17) Goldschmidt 1.16'37"; 18) Nolten I. e 22'55"; 19) Van Est 1.23'59"; 20) Le Guilly 1.26'46"; 29) Franchi a 1.55'18"; 42) Baroni 2.20'18"; 48) Corrieri 2. e 27'23"; 50) Pezzi 2.30'18"; 58) Milano 2.51'00"; 63) Martini 3.03'45"; 66) Crippa a 3.11'49"; 67) Bresci a 3 ore 13 minuti e 26 secondi.

LA TAPPA DI OGGI



AUTOMOBILISMO

Vittoria di Villoresi a Les Sables Pauroso incidente ad Ascari e Farina

Le «Ferrari» hanno dominato dal principio alla fine - Otto corridori sono finiti fuori strada a causa di una macchia d'olio sulla pista

LES SABLES D'OLONNE, 13. — Gigi Villoresi ha vinto con grande sicurezza il Gran Premio Automobilistico di Francia che si è corso oggi nel limite di tre ore su un circuito lungo soltanto 2.300 metri, particolarmente difficile perchè sdrucciolevole e pieno di curve. Un incidente ha infatti tolto di gara Ascari e Farina, anche essi su Ferrari, mentre erano in testa e dominavano il campo.

Ed ecco la cronaca dell'appassionante gara. Fin dalla partenza Ascari, Farina e Manzon si distaccano dai 14 partenti e transitano in quest'ordine. Nella prima mezz'ora gli italiani dominano, e gli scarti sono di già considerevoli. Solo il francese Robert Manzon, su Gordini, riesce a non perdere troppo terreno.

Dopo la prima ora, Ascari è solo in testa, seguito a un giro da Farina e da Villoresi, tutti su «Ferrari». Manzon quarto con due giri di ritardo. Ascari ha portato il primato del circuito (Km. 2.300) a 1'12",3 cioè ha girato alla media di Km. 117,012.

Si apprende a questo punto che le vetture pilotate da Ascari, Farina, Trintignant, Harry Schell e dall'uruguayano Cantoni sono uscite di strada in una difficile curva. Le cinque vetture sono andate a finire in un fosso, praticamente inservibili; fortunatamente i corridori hanno riportato leggere ferite: Ascari ha riportato diverse sgraffiature al viso, Cantoni è rimasto ferito a un braccio, mentre Schell e Trintignant lamentano solo alcune contusioni. L'incidente è stato causato dalla macchina di Schell che perdeva olio: i cinque corridori sono incappati nella lunga macchia formatasi in una curva e le auto sono scivolate una dopo l'altra fuori strada. Poi Manzon, che era in quarta posizione, si deve fermare per un guasto al motore e spinge la sua vettura fino allo stand, mentre Villoresi passa ora in testa, alla fine della prima ora conduce avendo percorso Km. 110,176. Secondo è l'inglese Peter Collins, su HWM, a due giri. Terzo, Lance Macklin, a tre giri.

Più tardi la fatale macchia d'olio provoca altri tre incidenti. Infatti nello stesso punto sono usciti di strada anche De Graffenried (Svizzera), Cantine (Uruguay) e Manzon (Francia), ed è un vero miracolo che nessuno dei tre sia rimasto gravemente ferito.

Villoresi conduce e mantiene con grande sicurezza il suo distacco fino alla fine, deciso a portare in salvo la vittoria per compensare la sfortunata gara dei suoi compagni di squadra. Alla fine delle tre ore di gara la classifica definitiva è la seguente: 1) Villoresi

Luigi Villoresi

(Ferrari) alla media di 106,434 orari; 2) Collins (HMW) a 2 giri; 3) Claes (HMW a 2 giri.

Seguono Manzon, che ha terminato la gara sulla Gordini del principe Bira, Giraud, Cabantors e Trintignant, che ha finito nell'auto di Manzon.

La Triestina resta in A Il Brescia sconfitto per 1 a 0

Un gol di Ispiro su azione di Boscolo ha suggellato a Valdagno la terza partita di qualificazione post-campionato imposta dal «lodo Barassi»

TRIESTINA: Cantoni, Belloni, Claut, Valenti; Petagna, Giannini; Boscolo, Curti, Ispiro, Ciccarelli, De Vito.

BRESCIA: Zibetti, Zamboni, Azzini, Tomà; Borra, Milani; Matassoni, Malighetti, Bonaiti, Valcaraggi, Rassetti.

MARCATORE: nella ripresa al 15' Ispiro.

Arbitro, Gemini di Roma.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALDAGNO, 13. — Giù il sipario! Possiamo finalmente dire punto e basta. E' finita sul serio. E' finita bene per la Triestina e di conseguenza è andata male (per modo di dire) al Brescia.

Chi giocava grosso, nel vero senso della parola, era la Triestina, una squadra che ha sempre militato in Serie A, e mai in Serie B. Il Brescia tentava la sua carta. Avrebbe fatto certamente salti di gioia in caso di successo, ma mai si sarebbe dato alla disperazione, una volta battuto. Le «rondinelle» sono abituate alla B. Ci vivono da anni e, anche se il loro salto nella massima divisione non sarebbe stato immaturo domani o dopo i dirigenti tireranno le somme e a conti fatti non si metteranno le mani nei capelli per la sconfitta di Valdagno. Anzi, si rimboccheranno le maniche per ricominciar

La partita. Cominciamo a prendere appunti dopo due minuti di giuoco. Malighetti si trova la palla tra i piedi per un errore di Valenti: da metà campo, la mezzala bresciana si porta al limite dell'area e tira in porta: Cantoni, in tuffo, dovrà esibirsi in una bella parata sulla sua destra. Ribatte subito la Triestina, che ottiene un calcio d'angolo senza frutto. Al 4' un cross di De Vito finisce tra le braccia tese di Zibetti.

Attacchi e contrattacchi sino al riposo. Attacca il Brescia e risponde la Triestina e viceversa. Ma nessuna azione mette in pericolo i due portieri. Le difese (sopratutto Zamboni da una parte e Petagna dall'altra) hanno sempre la meglio. Sembra la classica partita dello zero a zero.

Si lancia all'attacco la Triestina nella ripresa; al quinto Boscolo serve Ciccarelli, il quale entra in area e manda a lato da una posizione favorevole. Fischiano Ciccarelli. Vengono intanto a galla i due «veci» del Brescia, Milani e Borra, un po' in sordina nel primo tempo. Ma ogni lancio in avanti dei due non viene mai sfruttato: il Brescia non ha la prima linea, questo è tutto. Gridano: «venduto» a Valcareggi (che è di Trieste) ma a torto: proprio Valcareggi e Matassoni sono gli unici del quintetto bresciano che hanno fatto qualche cosa.

Ecco al 15' il goal che deciderà la contesa. Boscolo vince il duello con Tomà, crossa al centro dove Ispiro di testa riesce a battere Zibetti. Abbracci e felicità fra gli alabardati. La risposta del Brescia è confusa ed è ancora la Triestina che si fa sotto. La partita si riscalda, le due squadre stanno dando tutto. Belli due tuffi di Cantone (23' e 24') su centro di Borra e Bassetto. Risponde la Triestina con De Vito: tiro a lato. Al 26' Brutto momento per Cantone: la palla gli sfugge; appostati a due metri prima Bassetti e poi Bonaiti non riescono a segnare. Nasce un calcio d'angolo e sul tiro dalla bandierina Valcareggi di testa manda a lato di poco.

Gli attacchi della Triestina poggiano ora su De Vito, pericoloso ma impreciso. Al 35' calcio d'angolo battuto da Matassoni. Testa di Valcareggi e Palo: un dito più in basso ed era il pareggio. Spara le ultime cartucce il Brescia, ma la Triestina si difende attaccando.

Al 42' un lungo spiovente di Belloni pone in difficoltà Zibetti. Ultimi minuti: 43' Azzini e Tomà a terra insieme a Zibetti e a Boscolo, quest'ultimo non fa in tempo a rialzarsi per segnare a porta vuota. Libererà Zamboni, il migliore uomo in campo. Ultimi secondi. Il Brescia è tutto all'attacco. Batte la punizione Berra, risponde Bellini e subito dopo Gemini fischia la fine.

GINO SALA

A Paolo Marzotto la Coppa Dolomiti

CORTINA, 13. — La sesta Coppa delle Dolomiti ha visto vincitore assoluto Paolo Marzotto in ore 3 22'15"3/5 su Ferrari 2715 alla media di Km. 89,840, stabilendo così il nuovo record del percorso; il precedente era tenuto dal fratello Giannino Marzotto fin dal 1950 con ore 3 34'31" su Ferrari 2340, alla media di chilometri 84,972.

Paolo Marzotto ha condotto fin dall'inizio e ha terminato seguito dal fratello Giannino anche egli su *Ferrari*, de Cabianca su *Osca* e da Amendola su *Aurelia*.

Brighenti II all'«Inter»

E' questa una nuova occasione sfumata per la Lazio che sembrava intenzionata ad acquistare il modenese

L'olimpionico Sergio Brighenti (II), centravanti del Modena, è stato acquistato dall'Internazionale di Milano. Il trasferimento sarebbe costato alla Società milanese la somma di 20 milioni, più la definitiva cessione al Modena del giocatore Ruffinoni, che era stato dato in prestito per la decorsa stagione.

Come è noto Brighenti II, un giovane e qualitativo atleta, era in predicato per il passaggio alla Lazio, e negli ambienti biancoazzurri ci si soffermava spesso e volentieri sul suo nome. Ma a quanto pare ancora una volta Zenobi si è fatto battere sul tempo.

TENNIS

Italia-Danimarca 4-1

Con questo brillante successo gli azzurri sono finalisti di zona europea della Davis
Ieri Gardini ha surclassato Ulrich, mentre «Rolando» ha ceduto al danese Nielsen

MILANO, 13. — Ormai il doppio, vinto nella giornata di sabato dalla anziana e valorosa coppia Cucelli-M Del Bello contro Nielsen-Ulrich, aveva già deciso le sorti dell'incontro. Su 3-0 alla seconda giornata di gare, l'Italia era tranquilla e gli incontri odierni avevano un valore accademico, di esibizione

Il pubblico era piuttosto scarso, la riunione aveva un sapore familiare, intimo. Ad aumentare questa atmosfera hanno notevolmente contribuito le prime battute di gioco fra Gardini e Ulrich. 6-0 è il risultato del primo «set», e dimostra quanto poco il barbuto danese si sia impegnato in questa prima frazione di gioco. Ma poi è rinvenuto, e bene anche. Gardini accusava alcune incertezze ed era Ulrich che attaccava con bello stile. Ma tutto avveniva senza forzare, una partita fra buoni amici che si sorridevano e si complimentavano reciprocamente per i bei colpi effettuati. Ed effettivamente di cose buone se ne sono viste Ulrich si impegnava e giocava con eleganza, sorprendendo diverse volte Gardini

Strano tipo questo Ulrich. Ha un aspetto simpatico e allegro che lo rende simpatico al pubblico con quei capelli arruffati e la barba bionda «Kon Tiki». l'ha chiamato uno spettatore ad alta voce e il danese ha apprezzato lo spirito. Il suo gioco è buono, accorto e intelligente, ma manca di potenza e sembra anche che gli faccia difetto la volontà. Poco combattivo, insomma, ma molto umoristico. Il pubblico lo ha applaudito durante e dopo la gara e non solo per quei due urli da uchingo che cacciò su due imprendibili e bellissimi tiri di Gardini

Gardini si è dimostrato veramente forte. Il suo gioco non è piacevole e nemmeno Gardini si preoccupa di renderlo tale. Ma è estremamente essenziale e costruttivo. Il gioco di Gardini è un gioco che demolisce, spigoloso e forte. Con tutto il corpo si getta sulla palla e ogni colpo è come una mazzata sul groppone dell'avversario, smantellandolo. E' il tipico gioco di scuola americana, segno quindi che la permanenza in California ha dato i suoi frutti.

Ed ecco ora Nielsen-Rolando Del Bello, ultimo incontro della serie. Qui sono crollate le speranze di cappotto. Nielsen si è dimostrato veramente forte in tutti i giochi: a rete, dove spadroneggiava, a fondo campo con quei tiri fortissimi e tesi. E poi il servizio, il suo fortissimo servizio. Se lo imbrocca, il che capita spessissimo, è meglio rinunciare a prendere quella palla che è un proiettile.

Del Bello aveva iniziato molto bene, con bello stile. Giocava noncurante e accumulava punti nei primi due «games». Poi Nielsen ha tirato fuori le unghie. Rolando si è allora innervosito, forse ha accusato la superiorità di Nielsen e ha perso la calma sbagliando tiri facilissimi che in altre occasioni avrebbe risolto

Quindi i primi due «set» sono stati facilmente vinti dal danese. Si aspettava la reazione di Del Bello, che infatti non è mancata. Al terzo «set» Rolando conduceva per tre a zero; poi però Nielsen è ritornato fuori con tiri fortissimi e servizi impossibili. L'«azzurro», allora, si sbandava e nuovamente perdeva la calma. Nielsen rimontava e concludeva in bellezza con un magnifico servizio

Ecco il dettaglio: Gardini (Italia) b Ulrich (Danimarca) 6-0, 6-4, 7-5; Nielsen (Danimarca) batte Rolando Del Bello (Italia) 6-3, 6-1, 6-4.

Risultato finale: Italia batte Danimarca 4-1.

Ora ci aspetta la finale di zona europea contro la vincente di Francia-Belgio. Si disputerà ancora a Milano ma sia l'uno che l'altro avversario appaiono sulla carta più deboli della Danimarca.

ENRICO COLOMBO

Francia-Belgio 2-1

PARIGI, 13 — Nella seconda giornata dell'incontro Francia-Belgio per la semifinale (zona Europea) di Coppa Davis, l'incontro di doppio che opponeva i francesi Marcell Bernard e Paul Remy ai belgi Paul Washer e Jacky Brichant è stato vinto dai primi per 6-1: 6-2; 1-6; 4-6; 6-1.

Italia-Cile 5-2

RICCIONE, 13 — A Riccione, gli ultimi due incontri del confronto internazionale di tennis Italia-Cile si sono conclusi con questo risultato: Balbiers batte Pantassi 6-1, 6-3, 6-2; Merlo batte Ayala 6-4, 6-2, 6-4.

Il risultato finale è pertanto il seguente: Italia batte Cile per 3 a 2

Il romano Stella vince la traversata di Pisa

PISA, 13. — Con la partecipazione di circa 40 nuotatori fra cui molti dei più noti fondisti nazionali è stata disputata oggi a Pisa la classica gara di nuoto «18.a Traversata di Pisa». La gara che si svolgeva su un percorso di 1800 m. in favore di corrente ha visto la vittoria del romano Stella il quale ha dominato il lotto degli avversari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Stella Eros (R.N. Roma) in 18'41"; 2) Esposito Antonio (R.N. Stabia) 18'54"; 3) Darin Marzio (Chiavari Nuoto) 19'4"; 4) Carena Valerio (R.N. Roma); 5) Resasco (Chiavari); 6) Pellegrini

Cetra vincitrice nel Pr. Delle Torri

Il Premio Delle Torri, prova di centro della riunione di trotto di ieri sera a Villa Glori, è stato vinto da Cetra, magistralmente pilotata da Ugo Bottoni. Ecco il dettaglio: Premio Delle Torri, L. 1.500.000, m. 2.000: 1. Cetra (U. Bottoni) 1.23.9; 2. Bedella; 3. Marietana; 4. Lanfranco. N. P. Vomero, Mary Hanover, Ghiandaia, Quareno, Flinders, Nudista. Tot. 14, 14, 73, 14 (424). 109.

Le altre corse vinte da Fortunone, Isorella, Diapason, Bertuzzo, Terrone, Spoletta, Friulano.

La scheda «Totip»

La scheda vincente: 1, x; 1, 1; 1, 1, x, 2; 1, 1; x, 2; 1, 1,. Il *monte premi* è stato di lire 38.463.822 e si prevedono quote discretamente alte per i dodici.

MOTOCICLISMO

Lorenzetti si afferma a Schotten

Geoffrey Duke ricoverato all'ospedale in seguito ad una caduta

SCHOTTEN, 13 [illegible] — L'italiano Lorenzetti, su Guzzi, ha vinto oggi la gara per la categoria 250 cc. della competizione internazionale motociclistica di Schotten. Egli ha compiuto i nove giri del circuito di km. 16,080 nel tempo di 1.14'3"6 alla velocità media di km. 117,200

Lorenzetti ha condotto durante tutta la gara. Secondo si è classificato l'inglese Lomas, su NSU, alla media di km. 116,600 orari; terzo l'italiano Montanari, su Guzzi, alla velocità di km. 115,500 orari.

La gara per le 125, che si è svolta su 6 giri del circuito pari a un totale di km. 96,480, è stata vinta dal tedesco Otto Daiker alla media di km. 110,500 orari, seguito dal compatriota H. P. Mueller, alla media di km. 110 orari.

Nella gara per le 350 il campione britannico Gioffrey Duke, che conduceva con un vantaggio di circa due km. su tutti gli altri concorrenti, è stato vittima di una caduta provocata dalla rottura della catena di trasmissione. Duke è stato ricoverato all'ospedale per la frattura del femore, ma le sue condizioni non appaiono gravi.

Al comando è passato così Ray Ann, (Rodesia Meridionale), su Norton, il quale ha vinto la corsa col tempo di 1.12'10"9, alla media di km. 120,300 orari.

Trionfo delle Guzzi al Circuito di Albi

ALBI, 13 — Ecco la classifica della gara riservata alle motociclette categoria 250 cmc. per il Gran Premio motociclistico di Francia: 1) Anderson (G. B.) che compie i 15 giri, pari a km. 133, in 59'23"2/10, alla media di 134,931; 2) Ozino (it.) 59'36"1/10; 3) Monneret (fr.) 1.00'45"; 4) Belloti (svizz.) 1.10'10"; 5) Baviera (it.) in 1.03'38"; 6) Post (fr.) a 1 giro; 8) Houel (fr.) a 1 giro; 9) Collignon, (fr.) a 1 giro.

Tutti questi corridori erano alla guida della Guzzi. Il miglior giro è stato compiuto da Anderson in 3'32"2 10, alla media di 137,900.

Prima della corsa era stato deposto un fascio di fiori davanti alla stele eretta nel luogo dove il corridore italiano Ambrosini fu vittima nel mortale incidente il 14 luglio 1951.

Tragica morte del belga Vanderschrick

YPRES 13 — Il motociclista belga Francois Vanderschrick ha trovato oggi la morte in un incidente verificatosi nel corso di una gara per *moto sidecar* organizzata dal Moto Club di Poperinge. Il corridore si trovava in testa quando una ruota della macchina si distaccava; la moto abbatteva tre pilastri di cemento siti al bordo della pista mentre il pilota e il passeggero del *sidecar* venivano proiettati al suolo, rimanendo gravemente feriti. Vanderschrick decedeva due ore dopo all'ospedale mentre il suo compagno restava ricoverato con prognosi riservata.

Il campionato di baseball

Ecco i risultati dell'ottava giornata
***Monza batte Iazio 12-11 (dopo t.s.); Nettuno batte *Bologna 18-10**
***Libertas Inter b. Ambrosiana 21-13**
***Libertas Roma batte Firenze 18-1**
CUS Milano b. *Caine Verdi 13-5